

## REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

### LEGGE REGIONALE 19 marzo 2018, n. 10

Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità.

(GU n.38 del 6-10-2018)

(Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 13 del 28 marzo 2018)

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Promulga

la seguente legge:

Art. 1  
Finalità

1. La Regione riconosce il valore primario dei principi costituzionali di uguaglianza e pari dignità di tutti i cittadini quali fattori fondamentali per la qualità della vita e per l'inclusione sociale. In tal senso si impegna a migliorare l'accessibilità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito per garantire a tutti pari condizioni di fruizione, indipendentemente dalle abilità e capacità psicofisiche di ciascuno.

2. Per le finalità di cui alla presente legge la Regione si impegna a conseguire l'innalzamento della qualità della progettazione edilizia e urbanistica, promuovendo e sostenendo azioni volte ad accompagnare il processo che guida la cultura del progetto verso una progressiva adesione ai criteri metodologici della Progettazione universale.

3. La presente legge è adottata nel rispetto dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e in conformità alle disposizioni nazionali vigenti in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche.

4. La presente legge è, altresì, adottata in adesione ai principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità firmata a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, e ai principi di non discriminazione di cui alla legge 1° marzo 2006, n. 67 (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni).

Art. 2  
Definizioni

1. Ai fini della presente legge si intende per:

a) accessibilità: il più alto livello di qualità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito che ne consente la totale fruizione nell'immediato; all'accessibilità corrisponde pertanto il massimo grado di fruibilità;

b) adattabilità: rappresenta un livello ridotto di qualità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita;

c) accomodamento ragionevole: l'introduzione di appropriate modifiche e adattamenti, che non comportino eccessivi e

sproporzionati oneri, per assicurare a particolari gruppi di persone un'accessibilita' e una fruibilita' in piena autonomia su un piano di parita' ed eguaglianza con gli altri;

d) ambiente costruito: l'edificio, lo spazio o l'insieme degli edifici e degli spazi con le relative infrastrutture, costruiti dall'uomo, in cui si svolgono le attivita' legate alla vita di relazione;

e) barriera architettonica: gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilita' di chiunque e in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacita' motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti; la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilita' dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi;

f) persona con disabilita': persona che presenta durature o temporanee menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la sua piena partecipazione su base di uguaglianza con gli altri;

g) disabilita': la condizione di chi, per cause diverse, ha una ridotta capacita' d'interazione con l'ambiente fisico e sociale, pertanto e' meno autonomo nello svolgere le attivita' quotidiane e spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale; in questa accezione essa e' intesa, pertanto, come condizione, non solo di persone con disabilita' permanente ma anche temporanea a causa di situazioni o necessita' particolari, in un ambiente sfavorevole;

h) fruibilita': fa riferimento alla possibilita' di accesso a uno spazio aperto, ambiente urbano, strutture, edifici, beni e servizi, all'informazione e alla comunicazione, nonche' ad attrezzature e servizi offerti al pubblico e all'effettiva possibilita' di fruire degli stessi in condizioni di sicurezza e autonomia;

i) Progettazione universale (Universal design): metodologia ad ampio spettro che ha per obiettivo fondamentale la progettazione di edifici, spazi urbani, ambienti interni ed esterni, percorsi, spazi culturali e prodotti, finalizzata all'ottenimento di un'accessibilita' e fruibilita' da parte di tutte le persone nella misura piu' ampia possibile, senza dover ricorrere ad adattamenti o a design specialistico; non esclude pero' la possibilita' di impiegare dispositivi dedicati per particolari gruppi di persone laddove ce ne sia bisogno; con essa si afferma il diritto umano di tutti all'inclusione sociale; progettare per tutti significa concepire ambienti, sistemi, prodotti e servizi fruibili in modo autonomo e in sicurezza da parte di persone con esigenze e abilita' diverse, indipendentemente da impedimenti fisici, sensoriali, dall'eta', dalle capacita' personali e, in generale, dalla condizione psico-fisica di ciascuno;

j) utenza ampliata: concetto che considera le differenti caratteristiche individuali, dal bambino all'anziano, includendo tra queste anche la molteplicita' delle condizioni di disabilita', permanente e temporanea, al fine di trovare soluzioni inclusive valide per tutti e non esclusivamente per le persone con disabilita';

k) visitabilita': rappresenta un livello di accessibilita' limitato a una parte piu' o meno estesa dello spazio aperto e dell'ambiente costruito che consente, comunque, ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacita' motoria o sensoriale.

Art. 3  
Ambito di applicazione

1. La presente legge promuove l'adozione della metodologia della Progettazione universale, come standard di qualita' della progettazione edilizia e urbanistica, nelle nuove costruzioni, ristrutturazioni totali o parziali, ampliamenti e modifiche di destinazione d'uso di spazi aperti, ambienti, aree, strutture, edifici pubblici o privati aperti al pubblico, anche di carattere temporaneo. A tale scopo la Regione sostiene:

- a) la formazione degli operatori del settore sui criteri metodologici della Progettazione universale;
- b) la promozione della cultura su cui insiste la metodologia della Progettazione universale;
- c) l'attuazione di un progetto di mappatura generale dell'accessibilita';
- d) l'attivita' di progettazione e realizzazione degli interventi di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche svolta anche in applicazione dei criteri metodologici della Progettazione universale.

2. Restano fermi i criteri generali di progettazione di cui all'art. 3 del decreto ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilita', l'adattabilita' e la visitabilita' degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche), che individua i tre livelli di qualita' dello spazio costruito, nonche' i criteri di progettazione per l'accessibilita' riferiti alle unita' ambientali e ai loro componenti, come individuati nell'art. 4 del medesimo decreto, che costituiscono criteri minimi di qualita' della progettazione.

Art. 4  
Qualita' della progettazione

1. Obiettivo generale della presente legge e' l'innalzamento della qualita' della progettazione edilizia e urbanistica, da conseguirsi mediante una graduale adesione ai principi metodologici della Progettazione universale, allo scopo di riscontrare i bisogni di fruizione di un'utenza ampliata. A tal fine i progetti sono elaborati tenendo conto delle esigenze di fruizione di tutti, indipendentemente dall'eta', capacita' o abilita' di ciascuno, in un'ottica che mira a riscontrare i seguenti criteri:

- a) equita' d'uso, il progetto prevede spazi e attrezzature utilizzabili da tutte le persone;
- b) flessibilita' d'uso, il progetto prevede spazi e attrezzature adatti a un'ampia gamma di abilita' e preferenze individuali;
- c) uso semplice e intuitivo, l'uso degli spazi e attrezzature risultano di facile comprensione;
- d) informazioni accessibili e comprensibili, il progetto prevede che le informazioni sulla dislocazione degli spazi e sulle modalita' d'uso delle attrezzature siano facilmente accessibili e interpretabili da tutte le persone;
- e) sicurezza/tolleranza all'errore, il progetto prevede standard di sicurezza che riducono al minimo i rischi derivanti da eventuale uso improprio o azione accidentale da parte di tutti gli utilizzatori indipendentemente dalla loro eta', capacita' o abilita';
- f) contenimento dello sforzo fisico, il comfort d'uso prevede un utilizzo efficace e agevole, con fatica minima da parte di tutti gli utilizzatori;
- g) dimensioni e spazi per l'avvicinamento e l'uso, il progetto prevede appropriate dimensioni e spazi per l'avvicinamento,

l'accessibilita', la manovrabilita' e l'uso sicuro, indipendentemente dalla statura, postura e dalla mobilita' dell'utilizzatore.

2. La progettazione e' comunque attuata tenendo conto dell'esigenza di prevenire, o eliminare, ovvero ridurre, per quanto possibile, in relazione ai vincoli di contesto, quegli impedimenti costruttivi e ambientali che, a fronte di determinate condizioni, fisiche o di salute della persona, ovvero dovute all'eta' o ad altre situazioni o necessita' anche temporanee, possono trasformarsi in disabilita'.

#### Art. 5

##### Presidi di rilevanza regionale

1. Per le finalita' di cui alla presente legge la regione provvede, con apposita deliberazione della Giunta regionale, da approvarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, a istituire un centro unico di riferimento regionale per lo svolgimento di attivita' di formazione, raccolta della documentazione, diffusione dell'informazione e consulenza gratuita in materia di accessibilita'.

2. Il centro unico gestisce e coordina la sua attivita' in adesione alle finalita' di cui alla presente legge, al fine di accrescere il livello della qualita' della progettazione su tutto il territorio regionale e di innalzare il livello di accessibilita' dello spazio aperto e dell'ambiente costruito. Compiti del centro unico regionale sono:

a) fornire consulenza tecnica alle amministrazioni pubbliche della regione e ai privati proprietari di edifici, costruzioni e impianti, soggetti alle prescrizioni tecniche sulle barriere architettoniche;

b) assistere i liberi professionisti operanti nei settori di intervento di cui alla presente legge;

c) promuovere iniziative di formazione e aggiornamento professionale e di informazione, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della presente legge;

d) elaborare studi, ricerche e rilevamenti sull'accessibilita' e sulla consistenza delle barriere architettoniche nel territorio regionale;

e) elaborare un sistema di classificazione dell'accessibilita' mediante l'individuazione di parametri univoci di valutazione di edifici e percorsi, allo scopo di rendere omogeneo e coordinato il percorso di mappatura di cui all'art. 6, comma 1;

f) promuovere iniziative di sensibilizzazione dei cittadini, per contribuire a diffondere la cultura dell'accessibilita';

g) raccogliere e catalogare la documentazione utile sulla normativa vigente, nonche' sulle soluzioni edilizie e tecniche adottate che hanno permesso di ottenere i risultati migliori in materia di accessibilita';

h) predisporre le linee guida di cui all'art. 6, comma 3.

3. Per lo svolgimento delle attivita' che attengono alla funzione del centro unico di cui al comma 1 la Giunta regionale individua idonea struttura regionale, ovvero, qualora ne ricorrano le condizioni, provvede ad affidarne la gestione, mediante stipula di apposita convenzione, ad altro soggetto pubblico individuato in base a criteri di efficienza ed efficacia, ovvero a soggetto privato che esercita la propria attivita' senza scopo di lucro, individuato in conformita' alla normativa vigente.

4. Allo scopo di promuovere la diffusione di una cultura dell'accessibilita', anche mediante il trasferimento del know-how e la raccolta e condivisione di buone pratiche, la Regione sostiene lo sviluppo dell'attivita' del centro unico, con particolare riguardo all'attivita' di formazione svolta a favore dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni della Regione, nonche' degli iscritti agli

Ordini e Collegi professionali e degli addetti del comparto edilizio e urbanistico.

5. Le attivita' del centro unico sono svolte in collaborazione con il sistema universitario e della ricerca del Friuli-Venezia Giulia.

6. Con la deliberazione di cui al comma 1 la Regione individua eventuali ulteriori compiti e funzioni del centro unico regionale e ne dettaglia quelli di cui al comma 2, individua, altresì, la struttura di cui al comma 3, nonché le relative modalita' di gestione e, infine, definisce le modalita' di collaborazione di cui al comma 5.

7. La Giunta regionale puo' attribuire al centro unico funzioni e compiti aggiuntivi, anche su sollecitazione dei soggetti di cui al comma 4, che ne abbiano interesse.

#### Art. 6 Competenze della Regione

1. Nella predisposizione di piani, programmi, progetti generali e di settore la regione tiene conto dell'obiettivo del conseguimento del massimo grado di accessibilita' dello spazio aperto e dell'ambiente costruito su tutto il territorio della regione, di concerto con le amministrazioni locali. A questo fine avvia un progetto di mappatura generale dell'accessibilita' avente ad oggetto, prioritariamente, gli edifici pubblici e i percorsi urbani ed extra urbani, da individuarsi a cura dei comuni, sulla base dell'importanza che gli stessi rivestono in relazione alle comunita' territoriali di riferimento.

2. Il progetto di mappatura generale rappresenta un macro-obiettivo di lungo termine che accompagna il processo di miglioramento dell'accessibilita' su tutto il territorio regionale; per darvi attuazione la Regione adotta un orientamento in itinere, secondo un modello di progetto a sviluppo incrementale da realizzarsi in fasi successive e finalizzato al conseguimento di un'informazione sempre piu' completa e condivisa sull'accessibilita' dello spazio aperto e dell'ambiente costruito sul territorio regionale. Il progetto di mappatura e' attuato per iniziativa del soggetto che intende aderirvi; in quest'ottica, esso potra' riguardare, sin dalla fase di avvio, anche gli edifici di proprieta' privata aperti al pubblico.

3. La Regione coordina il progetto di mappatura dotando i comuni, nonché le pubbliche amministrazioni con sede in regione e i privati che ne facciano richiesta, di linee guida e di strumenti informatici atti a raccogliere dati omogenei sulle barriere architettoniche esistenti, con riferimento a luoghi, percorsi ed edifici pubblici, e restituire informazioni sintetiche, tramite georeferenziazione, sul grado di fruibilita' degli stessi. A tal fine la Regione adotta un sistema di classificazione dell'accessibilita' definito e codificato dal centro unico di cui all'art. 5.

#### Art. 7 Disposizioni attuative

1. La progettazione finalizzata al miglioramento dell'accessibilita' dello spazio aperto e dell'ambiente costruito e' realizzata in una logica di risultato prestazionale, non vincolata da rigide prescrizioni tecniche, lasciando al progettista la possibilita' di proporre soluzioni alternative, ugualmente percorribili, purché atte a riscontrare i criteri di progettazione di cui all'art. 4.

2. La progettazione e' comunque realizzata tenendo conto delle prevalenti discipline di settore, con particolare riferimento alle disposizioni vigenti in materia edilizia e urbanistica, nonché in materia di tutela dei beni culturali, del paesaggio e di tutela

ambientale, in materia di sicurezza statica, antisismica, antincendio, sicurezza stradale, sicurezza cantieri e impianti, e in materia igienico-sanitaria, di accatastamento e di intavolazione.

3. Laddove a causa di barriere ambientali, o di ostacoli di diversa natura, non sia possibile conseguire l'accessibilita' auspicata, la Regione sostiene interventi diretti ad apportare un accomodamento ragionevole degli ambienti sfavorevoli, al fine di migliorarne la fruizione.

4. Le disposizioni di cui alla presente legge non si applicano a singole parti di edifici che, nel rispetto di normative di settore, sia impossibile realizzare senza barriere architettoniche, ne' ai volumi tecnici quando questi siano riservati al solo personale addetto specializzato.

#### Art. 8 Compiti dei comuni

1. I comuni attuano il progetto di mappatura di cui all'art. 6 raccogliendo i dati e le informazioni relative ai percorsi e agli edifici che intendono mappare e georeferenziare, anche al fine di stabilire un ordine di prioritá degli interventi di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, da definirsi sulla base dell'importanza del percorso o dell'edificio per la comunita' di riferimento, della difficoltá dell'intervento e dei costi stimati in relazione al tipo di soluzione individuata per ciascuna barriera rilevata. Qualora i comuni abbiano gia' adottato i piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche di cui all'art. 32, comma 21, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (Legge finanziaria 1986), il progetto di mappatura prende avvio in relazione ai percorsi e agli edifici in esso individuati.

2. I comuni individuano le prioritá di cui al comma 1 anche limitatamente a singole aree o settori d'intervento.

3. Laddove il percorso di mappatura e georeferenziazione riguardi un ambito territoriale sovra-comunale corrispondente a un'aggregazione di piu' comuni per lo svolgimento dell'attivitá correlata al progetto, i comuni si organizzano in forma associata individuando al loro interno un comune capofila.

4. A seguito del caricamento dei dati nel sistema informativo di cui all'art. 6 i comuni possono richiedere il finanziamento delle attivita' di progettazione e realizzazione degli interventi di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche anche in applicazione dei criteri metodologici della Progettazione universale in campo edilizio e urbanistico.

5. Per l'accesso ai finanziamenti di cui al comma 4 viene adottata la procedura a sportello di cui all'art. 6, comma 4, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

6. L'Amministrazione regionale e' autorizzata a finanziare i costi di cui al comma 4 anche gia' sostenuti dai comuni alla data di presentazione della domanda.

#### Art. 9 Norme finanziarie

1. Per le finalita' previste dall'art. 5 e' autorizzata la spesa complessiva di 150.000 euro, suddivisa in ragione di 50.000 euro per l'anno 2018, di 50.000 euro per l'anno 2019 e di 50.000 euro per l'anno 2020, a valere sulla Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 1 (Urbanistica e assetto del territorio) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2018-2020.

2. Per le finalita' di cui all'art. 6 e' autorizzata la spesa di 50.000 euro per l'anno 2018 a valere sulla Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 1 (Urbanistica e

assetto del territorio) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2018-2020.

3. Per le finalita' di cui all'art. 8, comma 4, e' autorizzata la spesa complessiva di 1.300.000 euro, suddivisa in ragione di 300.000 euro per l'anno 2018, di 500.000 euro per l'anno 2019 e di 500.000 euro per l'anno 2020, a valere sulla Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 1 (Urbanistica e assetto del territorio) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2018-2020.

4. Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 1 si fa fronte per complessivi 100.000 euro, suddivisi in ragione di 50.000 euro per l'anno 2018 e di 50.000 euro per l'anno 2019, mediante rimodulazione di pari importo all'interno della Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 1 (Urbanistica e assetto del territorio) - Titolo n. 1 (Spese correnti), e di 50.000 euro per l'anno 2020 mediante storno di pari importo dalla Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 2 (Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2018-2020.

5. Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 2 si fa fronte mediante rimodulazione di pari importo all'interno della Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 1 (Urbanistica e assetto del territorio) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2018-2020.

6. Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 3 si fa fronte mediante storno di pari importo dalla Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 2 (Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2018-2020.

7. Ai sensi dell'art. 10, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e' allegato il prospetto denominato «Allegato atto di variazione di bilancio riportante i dati di interesse del tesoriere» di cui all'allegato 8 del medesimo decreto legislativo.

#### Art. 10 Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sara' pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione.

Trieste, 19 marzo 2018

SERRACCHIANI

(Omissis).